



In Austria l'emergenza da Covid-19 congela il dibattito politico in nome di una gestione centralizzata della pandemia*

di **Andrea De Petris****

A partire dalla fine di **febbraio**, il Governo ha approvato una serie di decreti ed ordinanze, finalizzati a rallentare la diffusione del COVID-19 e proteggere i gruppi ritenuti a rischio - principalmente anziani e persone con patologie pregresse. Il **15 marzo**, poi, anche il Parlamento austriaco è intervenuto emanando la [Legge Federale del 15 Marzo 2020 \(396-A\), BGBl. Nr. 12/2020 \(COVID-19 Gesetz\)](#) contenente tra l'altro due disposizioni di rilievo: la Legge Federale relativa a misure provvisorie per il contrasto alla diffusione del COVID-19 (*COVID-19-Maßnahmengesetz*), e la Legge Federale istitutiva di un fondo di compensazione delle conseguenze socio-economiche della crisi pandemica (COVID-19-FondsG), comprendente anche la modifica di alcune disposizioni vigenti in materia finanziaria e di lavoro. Va sottolineato come il disegno di legge sia stato presentato dalla maggioranza, su espressa iniziativa del Governo di coalizione ÖVP/Verdi, senza incontrare alcun ostacolo da parte delle opposizioni, e con un'approvazione ottenuta all'unanimità in commissione bilancio. L'iter si è concluso con l'invio della legge al Bundesrat, che ha provveduto alla sua immediata approvazione. Tutte le disposizioni restano per il momento in vigore fino al 31 dicembre 2020, fatta salva la possibilità di prevedere modifiche a riguardo in base all'andamento della diffusione del Coronavirus nel Paese.

La disciplina di gestione della pandemia è stata approvata seguendo la procedura ordinaria, senza mettere mano a provvedimenti di carattere costituzionale, dal momento che l'ordinamento austriaco attribuisce una competenza esclusiva alla Federazione sia sul piano legislativo che esecutivo in materia di mantenimento della quiete e della sicurezza pubblica, di disciplina del traffico, del diritto di riunione, di regolamentazione delle prestazioni sanitarie e scolastiche, e di gestione delle attività economiche. Se da un lato manca una disciplina

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

** Professore aggregato di diritto costituzionale, Università Giustino Fortunato, Benevento.

costituzionale delle fattispecie emergenziali, dall'altro l'ordinamento contiene una legge generale sulla gestione delle epidemie ([Epidemiegesetz del 14 ottobre 1950, BGBl. 186/1950](#)), che è stata tuttavia emanata nel 1950 e, non prevedendo disposizioni che possano trovare applicazione alla situazione di emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, non è stata presa in considerazione.

Il sistema di misure che è stato così realizzato riguarda una serie molto ampia degli aspetti della vita pubblica, sociale ed economica, e per comodità di esposizione è riassunto per punti come segue:

Codici di condotta per la circolazione e l'accesso ai luoghi pubblici: Vigete la regola generale del distanziamento di almeno un metro dalle persone che non appartengono al proprio ambiente familiare. E' possibile lasciare le proprie abitazioni solo per tre ordini di ragioni: lavoro non procrastinabile e non eseguibile da casa, approvvigionamento alimentare e azioni di sostegno a terzi. In tutti gli spazi pubblici chiusi, nei mezzi di trasporto pubblico, nei taxi e nelle piscine devono essere indossate maschere di protezione per la bocca e il naso, che sono distribuite gratuitamente da alcuni supermercati o vendute a prezzo di costo da altri. Le uniche eccezioni riguardano i bambini fino a sei anni e le persone che non possono indossare la mascherina per motivi di salute. L'uso dei mezzi pubblici è consentito solo se si utilizzano le mascherine e viene rispettato il distanziamento sociale minimo, che non si applica ai mezzi di trasporto sovraffollati o in fase di salita e discesa. Sono proibiti eventi con più di 100 persone.

Gastronomia: dal 15 maggio 2020, gli esercizi gastronomici chiusi dal 13 marzo possono essere nuovamente aperti dalle 6 alle 23, e sono ammessi al massimo quattro adulti ed altrettanti bambini per tavolo, mentre le persone di una stessa famiglia comune possono sedersi a tavola senza alcuna limitazione numerica.

Istruzione: E' stabilita la chiusura di asili, scuole e università: tuttavia, le scuole e gli asili forniscono assistenza a quei bambini i cui genitori non possono assentarsi dal lavoro e per i quali non sono disponibili altre forme di assistenza. Il **18 marzo** l'emittente pubblica ORF ha istituito un canale televisivo scolastico, dal titolo "*Freistunde*" (ora libera), nel quale a partire dalle ore 9.00 viene trasmesso un programma di tre ore per bambini a partire dai dieci anni e adolescenti, mentre dalle 6:00 alle 9:00 è previsto un programma di tre ore per i bambini più piccoli. Il materiale didattico è messo a disposizione online sotto la voce "*Edutheke*", e comprende schede di compiti, esercizi interattivi e video, compresi compiti per tutti i livelli scolastici nelle materie tedesco, matematica e inglese, ciascuno per tutte le principali aree di competenza dei percorsi di studio. Inoltre, sono presenti esercizi per altre materie e per la preparazione alla Maturità, e vengono fornite agli insegnanti indicazioni e suggerimenti sull'uso di piattaforme online e materiale didattico.

Misure sanitarie: In Austria vengono sottoposte a test solo le persone con sintomi acuti, quelle per le quali viene emessa espressa prescrizione medica, o nell'ambito di altri esami clinici. I risultati dei test vengono comunicati dall'autorità sanitaria competente, ed i casi sospetti e le persone malate vengono isolate per 14 giorni con preavviso dell'autorità sanitaria, ad esempio in quarantena domiciliare. Ove si renda necessaria un'assistenza medica intensiva, queste persone

vengono ricoverate in ospedale. L'osservanza della quarantena ordinata viene controllata dalle autorità, è prevista la sanzione per ogni violazione.

Trasporto pubblico: Il traffico ferroviario transfrontaliero con l'estero è stato gradualmente interrotto in gran parte a metà marzo in direzione di Italia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Svizzera, Slovenia e Ungheria.

Interventi in ambito economico: a seguito della massiccia chiusura delle attività a partire dal **16 marzo** (sono chiusi tutti gli esercizi commerciali, con l'eccezione dei negozi di alimentari, delle banche, delle farmacie, dei distributori di carburante, delle rivendite di tabacchi e pochi altri casi), il numero dei disoccupati è aumentato di oltre 115.000 unità in una settimana. Nello stesso periodo, un gran numero di aziende ha chiesto di introdurre il lavoro a orario ridotto. A causa del forte calo del numero di passeggeri nel traffico aereo, l'Austrian Airlines ha annunciato l'introduzione del lavoro a orario ridotto. Al fine di ammortizzare le conseguenze economiche della pandemia, il **15 marzo** è stato presentato un pacchetto di aiuti di 4 miliardi di euro contestualmente il Ministro delle finanze Blümel ha annunciato che non sarà possibile mantenere l'obiettivo del deficit zero di bilancio. Alla data del **13 aprile** circa 590.000 persone erano registrate come in cerca di occupazione, mentre al **29 aprile** risultavano circa 1,2 milioni di lavoratori a tempo parziale. I fondi per il lavoro a tempo parziale previsti hanno dovuto quindi essere aumentati a 10 miliardi di euro. Il Land Tirolo è stato particolarmente colpito dall'aumento della disoccupazione dovuto alla perdita del turismo. In numerosi settori economici è previsto un calo delle attività, mentre la Banca nazionale austriaca prevede per l'intero anno 2020 un calo del 5,8% di affari nel settore della ristorazione, e del 7,8% nel settore dell'arte e dello spettacolo.

ELEZIONI

ELEZIONI REGIONALI NEL BURGENLAND

Il **26 gennaio** si sono tenute le elezioni per i 36 deputati al 22esimo parlamento del Land Burgenland. Gli elettori aventi diritto sono stati 250.181, di cui quasi il 75% si sono recati alle urne. Dopo che l'“Affare Ibiza” era diventato di dominio pubblico nel maggio 2019, il governatore Hans Peter Doskozil aveva annunciato le elezioni anticipate, che in origine avrebbero dovuto tenersi nel maggio 2020. Grazie ad un aumento di consensi di oltre 8 punti percentuali, la SPÖ arriva quasi al 50% dei voti, ottenendo la maggioranza assoluta nel Landtag con 19 seggi su 36. L'ÖVP si è confermato secondo partito con 11 seggi, mentre l'FPÖ ne ha persi 4, e i Verdi hanno mantenuto i 2 guadagnati nelle elezioni precedenti.

PARLAMENTO

Il **22 gennaio** il Consiglio Nazionale approva l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per indagare sulla presunta corruzione del Governo federale turchese (cd. “Commissione D'inchiesta Ibiza”) (V. anche Corti). Wolfgang Sobotka, presidente del

Consiglio nazionale, è stato nominato presidente della commissione, mentre dei 13 membri, cinque deputati appartengono all'ÖVP, tre dall'SPÖ, due ciascuno a FPÖ ed ai Verdi, ed un deputato alla formazione liberale NEOS (Das Neue Österreich und Liberales Forum – La Nuova Austria e Forum Liberale).

L'affare Ibiza, noto anche come Affare Strache o Ibizagate, si riferisce ad uno scandalo politico che ha portato allo scioglimento della coalizione di governo di ÖVP e FPÖ nel maggio 2019. La vicenda è sorta a seguito della pubblicazione di un video che mostra Heinz-Christian Strache, all'epoca Vicecancelliere del Governo federale Kurz I e leader della FPÖ, e Johann Gudenus, allora Deputato del Consiglio nazionale e presidente del gruppo parlamentare della FPÖ. Il filmato, girato in segreto nel luglio 2017, pochi mesi prima delle elezioni del Consiglio nazionale, documenta un incontro tra i due politici e una presunta nipote di un oligarca russo in una villa dell'isola spagnola di Ibiza. Durante questo incontro, entrambi gli esponenti della FPÖ dichiaravano la loro disponibilità alla corruzione, ad impegnarsi per aggirare le leggi sul finanziamento dei partiti e ad assumere il controllo di organi di informazione indipendenti. Lo scandalo seguito alla pubblicazione del video aveva causato la fine della coalizione tra ÖVP e FPÖ e condotto alle elezioni anticipate del settembre 2019.

GOVERNO

FORMAZIONE DEL GOVERNO KURZ II

In seguito alle elezioni anticipate del Consiglio Nazionale tenutesi il 29 settembre 2019, il 7 ottobre successivo il Presidente Federale Alexander Van der Bellen aveva incaricato il leader del partito con il maggior numero di voti nel nuovo Parlamento, il leader dell'ÖVP (*Österreichische Volkspartei* - Partito popolare austriaco) Sebastian Kurz, di formare un governo. Per raggiungere la soglia minima per una maggioranza parlamentare, pari a 92 seggi, erano possibili tre coalizioni di due formazioni: ÖVP + SPÖ (*Sozialdemokratische Partei Österreichs* - Partito Socialdemocratico Austriaco) = 111 seggi; ÖVP + FPÖ (*Freiheitliche Partei Österreichs* – Partito Liberale Austriaco) = 102 seggi; ÖVP + Verdi = 97 seggi.

Tra l'8 ottobre e l'8 novembre si erano svolti colloqui esplorativi tra i rappresentanti dell'ÖVP, il cui presidente Sebastian Kurz era già stato Cancelliere Federale dal dicembre 2017 al maggio 2019, e gli altri quattro partiti rappresentati nel Consiglio nazionale.

Il 18 novembre 2019, l'ÖVP e i Verdi hanno iniziato le consultazioni per la formazione di un nuovo Governo supportato da una cd. coalizione turchese-verde, dal colore di riferimento delle due formazioni politiche. Il **1° gennaio** è stato raggiunto un accordo tra i due partiti, ed il giorno successivo è stato presentato il programma di governo, che il 3 gennaio è stato approvato dagli organi di presidenza di ÖVP e Verdi, mentre il 4 gennaio anche il 93,18 per cento dei delegati al congresso federale dei Verdi ha votato a favore della nuova coalizione. Il 7 gennaio il Governo federale Kurz II ha quindi prestato giuramento nelle mani del Presidente Federale Van der Bellen. Il nuovo Governo si compone del Cancelliere Federale Sebastian Kurz, del Vicecancelliere e Ministro per la Cultura e lo Sport Werner Kogler (Verdi), più altri 13 Ministri 3 Segretari di Stato, di cui rispettivamente 11 in quota all'ÖVP e 4 ai Verdi.

Dei colloqui di coalizione tra l'ÖVP e i Verdi si erano già svolti dopo le elezioni del Consiglio nazionale del 2002, ma all'epoca non era stato possibile raggiungere un accordo: quello del 2020 è pertanto il primo caso nella storia della Repubblica austriaca in cui si assiste alla formazione di una tale coalizione a livello federale.

Parlando dell'accordo di governo, il confermato Cancelliere Kurz ha tenuto a precisare che non si tratta di “un compromesso minimo” tra le posizioni di partenza a volte molto lontane dei due partner della coalizione, ma piuttosto del “meglio dei due mondi”. Alcuni temi risentono dell'influenza dell'ÖVP, altri sono stati ispirati in primo luogo dai Verdi: questo dovrebbe consentire ad entrambi i partiti di “mantenere le loro principali promesse elettorali”.

Questi i punti principali del nuovo accordo di governo, concordato tuttavia prima dell'emergenza sanitaria e socio-economica conseguente alla diffusione del COVID-19:

Trasparenza: Il Governo ha promesso di abolire il segreto d'ufficio, ma per farlo è necessaria una maggioranza di due terzi in Parlamento, e quindi il sostegno dell'SPÖ o dell'FPÖ. È prevista anche una riforma della legge sui partiti politici.

Protezione del clima: L'atteso grande pacchetto di protezione del clima è costituito da una serie di singole misure, alcune delle quali devono ancora essere definite nei contenuti. Il grande obiettivo è quello di rendere l'Austria neutrale dal punto di vista climatico entro il 2040. Entro il 2030, il 100 per cento dell'elettricità dovrà provenire da fonti di energia rinnovabili. Sono inoltre previsti l'ampliamento del trasporto pubblico e un controllo sull'impatto climatico per tutte le nuove leggi.

Integrazione e asilo: Il programma governativo sull'asilo, ad esempio, prevede l'introduzione della “detenzione preventiva per la protezione della popolazione”. Il programma prevede la creazione di un'area di azione politica intenzionalmente lasciata fuori dall'accordo di governo, nel caso di una nuova crisi dei rifugiati. Il divieto di indossare il velo nelle scuole sarà esteso all'età di 14 anni, e sono previsti maggiori controlli nelle strutture per l'infanzia, soprattutto islamiche.

Politica estera: L'“UE come precursore della protezione del clima” fa parte del programma tanto quanto la “campagna per un nuovo trattato per l'Europa”. E' inoltre previsto che le iniziative per l'introduzione di una tassa digitale per le grandi imprese internazionali siano portate avanti a livello internazionale o europeo.

Tasse e finanze: Il programma governativo prevede sia una riduzione delle aliquote delle imposte sui salari e sul reddito, sia una sostanziale riduzione dell'imposta sul reddito delle società sugli utili delle imprese. Ci sono anche piani per la “determinazione del prezzo della CO2” e - per fasi - una riforma fiscale ecologica, per la quale si prevede l'istituzione di una “task force”. Il Governo dichiara di voler rispettare l'obiettivo del deficit zero e quello di ridurre il debito pubblico al di sotto del limite europeo del 60% della produzione economica – va tuttavia ricordato come questi orientamenti fossero stati concordati prima della crisi socio-economica dovuta alla pandemia.

Economia: Nella politica economica il principio guida della nuova coalizione di governo è quello di ridurre gli oneri e la burocrazia. Il rapporto tra imposte e tasse deve essere ridotto e va agevolata la creazione di nuove imprese. Alla carenza di lavoratori qualificati si deve ovviare modernizzando l'apprendistato. È prevista un'esenzione dall'imposta sulle plusvalenze per i redditi da investimenti ecologici o etici.

Mercato del lavoro: Nel capitolo di lavoro si parla solo di un “ulteriore sviluppo dei sussidi di disoccupazione con incentivi in modo che i disoccupati possano tornare al lavoro più rapidamente”.

Salute: La riforma dell'assicurazione sanitaria del precedente Governo, che ha portato all'accorpamento di tutte le casse malattia regionali non viene modificata, limitandosi a richiamare un impegno del Governo a favore del principio dell'autogestione.

Agricoltura: Sotto il titolo “Salvaguardare l’esistenza dell’agricoltura” sono elencate 18 misure, tra cui l’introduzione di una misura di compensazione del rischio fiscale per proteggere gli agricoltori dalle fluttuazioni dei prezzi e dei rendimenti. Viene previsto l’incremento del “ruolo pionieristico dell’Austria nell’agricoltura biologica in Europa”.

CORTI

COMMISSIONE D’INCHIESTA IBIZA

La decisione della Commissione per il Regolamento del Consiglio Nazionale del **22 gennaio**, impugnata dai Deputati dell’SPÖ e di Neos è illegittima. Questo è stato stabilito dalla Corte costituzionale con [sentenza UA 1/2020](#) del **3 marzo**. Nella decisione, la Commissione sul Regolamento aveva dichiarato parzialmente inammissibile la richiesta dell’SPÖ e di Neos di istituire una Commissione d’inchiesta sull’Affare Ibiza (V. Governo). Dopo la modifica della legge federale sulla Costituzione federale (BGBl. I 101/2014) è possibile istituire una Commissione d’Inchiesta anche su richiesta di un quarto dei membri del Consiglio Nazionale. Oggetto dell’inchiesta può essere solo uno procedimento concluso che rientri nell’ambito delle competenze attuative della Federazione (art. 53 (2) Cost. austriaca). Ai sensi delle disposizioni del Regolamento sulle commissioni parlamentari d’inchiesta (VO-UA), la Commissione per il Regolamento del Consiglio Nazionale deve esaminare se siano soddisfatti i requisiti costituzionali per la nomina di una commissione d’inchiesta. Se, sulla base di tale esame, la commissione per il regolamento interno del Consiglio nazionale constata l’inammissibilità in tutto o in parte della richiesta di nomina di una commissione d’inchiesta, deve dichiarare e motivare detta inammissibilità totale o parziale (§ 3.2 VO-UA). Tuttavia, l’oggetto dell’indagine designato nella richiesta non può essere modificato dal Comitato del Regolamento, a meno che tutti i membri del Comitato che hanno sostenuto la richiesta e hanno diritto di voto non vi acconsentano (§ 3 (4) VO-UA). La dichiarazione parziale di inammissibilità di una richiesta può essere presa in considerazione solo in casi eccezionali. Nella loro richiesta di istituzione di una “Commissione d’inchiesta Ibiza”, SPÖ e Neos hanno diviso l’oggetto dell’inchiesta - definito “Presunta collusione politica sulla concessione di vantaggi indebiti nell’ambito di applicazione delle leggi federali” - in sette punti. Oltre all’attuazione di disposizioni più dettagliate della legge sui giochi d’azzardo e all’“esercizio di ingerenze sulla società Casinos Austria AG”, tali punti includono, ad es., la riorganizzazione della vigilanza finanziaria e le indagini penali e disciplinari seguite al video della vicenda di Ibiza”. La Commissione per il Regolamento ha dichiarato parzialmente inammissibile questa richiesta, in particolare in merito a quei punti che non avevano un collegamento diretto con il complesso dei temi “Casinò Austria - gioco d’azzardo”. Nel fare ciò, tuttavia, la Commissione per il regolamento ha essa stessa effettuato una valutazione sulle materie che avrebbero dovuto essere perseguite dalla “Commissione d’inchiesta Ibiza”, modificando secondo a valutazioni proprie l’oggetto della stessa commissione d’inchiesta. Secondo i Giudici costituzionali, tuttavia, tale modifica violerebbe l’art. 53 (2) della Costituzione austriaca, laddove fosse effettuata contro la volontà della minoranza. Ai sensi del § 56 (7) della Legge sulla Corte costituzionale del 1953, la decisione in esame ha come conseguenza che la commissione d’inchiesta debba considerarsi costituita in conformità alle disposizioni più dettagliate del regolamento delle commissioni parlamentari d’inchiesta (RP-UA).

USO DELL'ACRONIMO "ISLAM".(IGGÖ)

Con sentenza [V 89/2019-12](#), [V 90/2019-11](#) del **3 marzo** la Corte costituzionale austriaca respinge per inammissibilità il ricorso della comunità religiosa islamica e di una studentessa, che si erano opposte all'uso dell'acronimo "islam".(IGGÖ - *Islamische Glaubensgemeinschaft in Österreich* – Comunità Religiosa Islamica in Austria) nella pagella scolastica, impugnando alcune disposizioni di due circolari del Ministro dell'Istruzione.

Secondo la Corte costituzionale, le circolari si sono limitate a modificare un'altra circolare preesistente, le cui disposizioni non sono state contestate dalle ricorrenti. Il presupposto per una mozione come quella in esame è che le disposizioni impuginate riguardino direttamente la sfera giuridica dei ricorrenti. Secondo la giurisprudenza consolidata, tuttavia, le ordinanze di modifica da sole non intervengono nella sfera giuridica delle persone, ma sono sempre collegate alla disposizione di legge modificata: pertanto, il ricorso non soddisfa i requisiti previsti per la sua ammissibilità. L'oggetto del procedimento si riferiva al fatto che, secondo l'ordinanza sulle pagelle scolastiche e le circolari emesse dal Ministro dell'Istruzione, le pagelle annuali e semestrali e le comunicazioni scolastiche devono indicare l'appartenenza a una chiesa o comunità religiosa legalmente riconosciuta o a una confessione religiosa registrata. Per i membri della comunità religiosa islamica in Austria, è prevista la denominazione in acronimo "islam".(IGGÖ)". I ricorrenti si erano opposti alla disposizione della denominazione citata sulla base di due argomentazioni: l'IGGÖ considerava violata la "libertà di religione a livello collettivo", ovvero il diritto fondamentale della comunità religiosa stessa (non quello dei singoli credenti), in quanto la designazione "restrittiva" sarebbe in contraddizione con l'immagine che di sé ha l'IGGÖ; la studentessa sosteneva invece di voler professare la sua fede nell'Islam "senza restrizioni", e che considerava violati i suoi sentimenti religiosi e il suo diritto alla libertà religiosa dalla designazione (restrittiva) adottata dal provvedimento impugnato.

DISCIPLINA DEL VENERDI' SANTO (*KARFREITAG*)

Con decisione [G 228-233/2019-12](#) del **10 marzo** la Corte Costituzionale ha respinto la richiesta della Chiesa Evangelica A.u.H.B., della Chiesa Evangelica A.B., della Chiesa Evangelica A.B., della Chiesa Evangelica H.B., della Chiesa Metodista Evangelica e della Vecchia Chiesa Cattolica di abrogare l'attuale regolamento del Venerdì Santo (*Karfreitag*), giudicandola inammissibile. Dal momento che la loro sfera giuridica non è direttamente interessata, le chiese ricorrenti non hanno il diritto di contestare l'abolizione del precedente regolamento sulle festività dinanzi alla Corte costituzionale. La disciplina emanata nel 2019 rimane quindi in vigore. La Corte costituzionale afferma inoltre che le chiese ricorrenti non hanno il diritto di mantenere una specifica festività, e che non è possibile desumere un obbligo dello Stato ad introdurre o mantenere una festività non può derivare né dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) né dalla Legge Fondamentale dello Stato (*Staatsgrundgesetz - StGG*). Secondo la Corte costituzionale, le festività oggi sono legate a ragioni di carattere individuale, e perseguono prevalentemente gli obiettivi del riposo personale, della riflessione, della ricreazione e del divertimento, anche qualora l'istituzione di una determinata festività può essere stata originariamente determinata da motivi di carattere religioso.

SANZIONE MINIMA DEL *FREMDENPOLIZEIGESETZ*

Con [decisione G 163/2019-16](#) del **10 marzo**, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la sanzione minima di 5.000 euro prevista dal § 120 (1b) della Legge di Polizia sugli Stranieri (*Fremdenpolizeigesetz* - FPG) a carico degli stranieri che non risiedono legalmente in Austria e non adempiono immediatamente all'obbligo di lasciare il Paese. Il Tribunale amministrativo regionale (*Landesverwaltungsgericht* - LVwG) del Vorarlberg aveva impugnato la norma citata, ritenendola in più punti carente del requisito di oggettività e conseguenzialmente in violazione del principio di uguaglianza. La Corte Costituzionale ha ritenuto che la sanzione minima di cui al § 120.1b FPG non prevedesse una sufficiente differenziazione nella disciplina delle diverse fattispecie trattate, e violasse il requisito di obiettività connesso al principio di uguaglianza. Secondo la Corte, l'applicazione delle disposizioni generali del Codice penale amministrativo che consentono di non applicare la pena minima o di rinunciare al procedimento penale non può giustificare l'insufficiente differenziazione causata dalla pena minima rispetto agli altri elementi di reato e alle possibilità di sanzione contenute nel § 120 FPG. La differenziazione giuridicamente necessaria può tuttavia essere effettuata dai tribunali in sede processuale, una volta abolita la pena minima. In conseguenza della dichiarazione di incostituzionalità, la pena minima di cui al § 120.1b FPG non può più essere applicata, né nei casi pendenti dinanzi al LVwG né presso altri tribunali e autorità amministrative. Già nel 2011 la Corte Costituzionale aveva abrogato nel § 120.1 del FPG la sanzione minima di 1.000 euro applicabile all'ingresso e al soggiorno irregolare, dichiarandola incostituzionale, in quanto non consentiva una sufficiente differenziazione di trattamento tra un ampio numero di fattispecie giuridiche diverse.